

Il fatto Indagine sul tratto di Chiaia di Luna oggetto di intervento con un finanziamento del Ministero dell'Ambiente

## Spiaggia chiusa: è danno erariale

Ammonta ad un milione e trecento mila euro la somma per la mancata utilità dei lavori di messa in sicurezza della falesia

PONZA

MARIANTONIETTA DE MEO

La stupenda spiaggia di Ponza, Chiaia di Luna, poteva essere aperta?

Secondo l'indagine svolta dai finanzieri del Comando Provinciale di Latina sì, almeno per quanto riguarda l'area oggetto di un intervento di messa in sicurezza finanziato dal Ministero dell'Ambiente nel 2008, con i lavori ultimati nel 2011. E la sua mancata apertura avrebbe comportato un danno erariale di un milione e trecentomila euro.

Una notizia che ieri ha fatto il giro dell'isola e che ha disorientato i ponzesi tanto affezionati a quella spiaggia, purtroppo nel passato scenario di frane. E da qui la sua prima interdizione. Ma poi per una parte della spiaggia sono state trovate risorse per un intervento, senza la riapertura. E' qui che è partita l'inchiesta.

I finanzieri hanno avviato la loro attività di indagine su delega della Procura Regionale presso la Corte dei conti - Sezione Giurisdizionale per il Lazio ed hanno accertato un presunto danno erariale per un importo di circa 1.300.000 euro appunto «per mancata utilità dei lavori di messa in sicurezza della falesia sovrastante la spiaggia di Chiaia di Luna».

Nello specifico la complessa attività istruttoria, eseguita dalla Compagnia di Formia coadiuvata dalla locale Tenenza di Ponza, sotto la direzione del Vice Procuratore Dottor Massimo Perin, ha permesso di constatare il pregiudizio erariale «sia nella forma del danno emergente, pari ad euro 1.130.000, derivante dal costo dell'intervento limitatamente al periodo dell'utilità sperata per inutilizzo del bene, sia nella forma del lucro cessante, pari ad 140.000 euro circa, per il mancato conseguimento di proventi che l'apertura dell'arenile avrebbe generato, con il rilascio di concessioni o autorizzazioni per l'utilizzo delle relative

La spiaggia di Chiaia di Luna



aree demaniali marittime».

Viene contestato quindi sia il fatto che il finanziamento speso sia stato reso «inutilizzato» e sia che con questa chiusura non si è potuto procedere con il rilascio di concessioni facendo mancare degli introiti all'ente locale. Secondo gli inquirenti ci sarebbe stata «superficialità da parte delle amministrazioni comunali succedutesi nel tempo, a far data dal 2011 ad oggi», nell'affrontare «il delicato problema dell'apertura dell'arenile, gestendo la vicenda in ma-

**I finanzieri delegati dalla Procura Regionale presso la Corte dei conti**

**«Omesso di attuare qualsivoglia valida iniziativa finalizzata all'apertura»**

niera non inappropriata in quanto, malgrado la spiaggia sia stata ritenuta pubblicamente fruibile dagli organi tecnici competenti, le stesse hanno tuttavia omesso di attuare qualsivoglia valida iniziativa finalizzata all'apertura della stessa. Tale condotta omissiva, tenuta dal Comune di Ponza, ha comportato un mancato perseguimento degli obiettivi per i quali il finanziamento del Ministero dell'Ambiente era stato concesso, vanificandone così le finalità e rendendo finanche privi di validi-

tà i lavori comunque eseguiti». L'attività svolta dalle Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Latina, evidenzia l'impegno della Guardia di Finanza nello specifico comparto della tutela dei bilanci dello Stato e degli Enti Locali, finalizzato alla lotta agli sprechi di denaro pubblico e alla tutela della necessità di un utilizzo trasparente ed efficiente dei finanziamenti nazionali e comunitari, tanto più in un contesto emergenziale come quello attuale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Ecco la situazione trovata nel 2017»

Il sindaco Franco Ferraiuolo traccia un bilancio delle azioni messe in campo

IL COMMENTO

Sull'inchiesta, il sindaco Franco Ferraiuolo ha chiarito: «Quando nel 2017 questa amministrazione è entrata in carica si è trovata di fronte ad un'ordinanza che vietava l'accesso a Chiaia di Luna per effetto del Pai (piano assetto idrogeologico) che includeva tutta la sua falesia con il massimo rischio. Inoltre, il tunnel romano di accesso alla spiaggia era chiuso con un can-

cello, in disastrose condizioni e pericolante. Di fronte a tale situazione, si è messa subito a lavorare per addivenire alla fruibilità della spiaggia ottenendo i finanziamenti per circa 700.000 euro per restituire l'agibilità al tunnel romano oggi ancora chiuso in quanto pericolante nonché di 2 milioni e seicentomila euro per il ripascimento della spiaggia medesima. L'allargamento della spiaggia verso il mare consentirebbe di creare una zona di spiaggia protetta per i bagnanti da eventuali crolli del costone roccioso. Ad oggi ci manca solo il parere dell'autorità di bacino per chiudere la conferenza dei servizi, ciò che con-

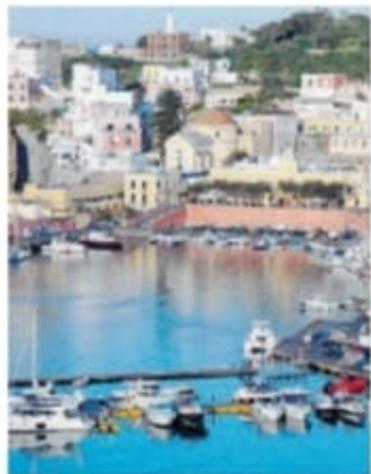
Il sindaco Franco Ferraiuolo



sentirà di mandare subito in appalto la messa in sicurezza del tunnel di accesso alla spiaggia di Chiaia di Luna. Per quanto riguarda il progetto del ripasci-

mento siamo nella fase dell'esecuzione dei sondaggi marini per addivenire alla progettazione esecutiva». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Panoramica di Ponza